

Salvini: la Lega in piazza per abolire la Fornero E vuole la «pace fiscale»

Il leader: i 5 Stelle sfilano con noi a Milano il 24 febbraio

MILANO «Se vinco le elezioni, il 5 marzo la legge Fornero si cancella». Matteo Salvini lo ripete, ancora una volta. Poi, si rivolge a Luigi Di Maio: «Se i 5 Stelle pensano davvero che gli italiani vengano prima, allora vengano in piazza Duomo alla nostra grande manifestazione di Milano del 24 febbraio». Infine, aggiunge un punto al programma: «Una pace fiscale tra i cittadini ed Equitalia».

A Silvio Berlusconi, il capoleghista vuole ribadirlo: «Sulla Fornero il discorso è chiuso». Ospite di Lucia Annunziata, Salvini lo dice rivolto agli italiani: lui vuole «non il voto, ma la fiducia per la mia storia e la mia coerenza. Salvini al governo non ci è mai stato». Nei giorni scorsi, Berlusconi aveva detto che nella riforma Fornero c'è «qualcosa da tenere»? Salvini concede al massimo che ci siano «aspetti da salvare nel Jobs act, anche se l'impianto va modificato». Ma, appunto, per la riforma Fornero non c'è discussione.

Salvini vuole segnare la posizione anche sulla flat tax, l'aliquota fiscale unica. Per la Lega, che l'ha messa a punto con Armando Siri, deve essere al 15%. Silvio Berlusconi anche ieri ha parlato di una quota «pari o inferiore al 23%». Ma il leader leghista resta convinto: «Dovrà essere più vicina al 15% che al 23%». In ogni caso, a dispetto delle differenze, Salvini ritiene «che entro la settimana ci sarà la firma del programma» con gli alleati.

Tra le novità annunciate, la «pace fiscale». Che non è, di-

ce, «un condono usa e getta». Che significa? «Ci sono milioni di italiani ostaggio di Equitalia che non pagheranno mai quelle cartelle esattoriali, perché non possono». E dunque, prosegue Salvini «io posso o far finta di niente, oppure convocare uno per uno questi italiani, che hanno una cartella con un importo sotto i 100mila euro, e chiedere il 15% di quello che non mi darebbero mai. Io incasso contante e tu torni a lavorare».

Salvini ribadisce il no ad accordi con i 5 stelle: «Cambiano idea troppo spesso. Anche se Di Maio ora dice "prima gli italiani". Lo aspettiamo alla nostra manifestazione». Ma ieri è stato anche il giorno dell'apertura a Energie per l'Italia, il partito di Stefano Parisi. Salvini accompagna il candidato governatore del centro-destra in Lombardia, Attilio Fontana, alla scuola di formazione politica della Lega. Ed è lì che annuncia: «Per chi condivide il nostro programma, il posto c'è. Il discrimine sarà tra chi è stato complice di Renzi e chi non lo è stato».

La giornata segna anche la definitiva archiviazione della polemica con Roberto Maroni: «È stato un bravissimo ministro e presidente della Regione. Quando arrivi ad una certa età ci sta che dici "mi riprendo un po' del mio tempo"». Anche se la Lega mantovana ha detto no alla ricandidatura di Gianni Fava, assessore maroniano e rappresentante dell'opposizione nordista nella Lega.

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Equitalia chiami chi non potrà mai pagare una cartella esattoriale, chiedi il 15 per cento e chiuda la pratica

